

rispondere alla missiva inviata dall'ambasciatore filippino in Italia in data 9 novembre 2004, dimostrando, di fatto, di non tenerla in alcuna considerazione;

quali provvedimenti intende adottare nei confronti degli uffici dell'Ambasciata italiana nelle Filippine per le continue disfunzioni, secondo l'interrogante arbitrarie, che hanno caratterizzato le procedure sopra descritte. (4-11849)

JANNONE. — *Al Ministro degli affari esteri, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'Ucraina, in conseguenza del contrastato esito delle elezioni del trascorso mese di novembre, con la contrapposizione frontale fra il candidato Viktor Yanukovic primo ministro, delfino del capo di Stato uscente Leonid Kuchma e il candidato dell'opposizione nazionalista Viktor Yushchemko, vive una situazione di grave conflitto istituzionale con il connesso rischio di una guerra civile;

l'Italia è il terzo *partner* commerciale dell'Ucraina; solo due mesi orsono il Vice Ministro russo si è recato a Kiev per inaugurare la « Fiera dei Prodotto Italiano »;

la comunità italiana residente in Ucraina è impegnata in attività economiche legate alla ristorazione, al commercio di prodotti Made in Italy, oltre che nelle attività industriali operanti nei settori della moda, della lavorazione del tessile e del comparto alimentare;

i principali ostacoli sino ad oggi incontrati dagli operatori italiani nelle attività di *import-export* sono costituiti principalmente da un complesso sistema burocratico di matrice ex sovietica;

in Lombardia, ed in particolare nelle province di Milano, Bergamo e Brescia, risiede una numerosa comunità ucraina, che opera con capacità nell'assistenza agli anziani, e a cui va la gratitudine di migliaia di famiglie lombarde —:

quali misure siano allo studio al fine di tutelare i beni e l'incolumità degli operatori e dei residenti italiani in Ucraina, nel caso in cui l'attuale situazione dovesse degenerare;

quali garanzie siano state richieste all'attuale *leadership* ucraina per la tutela degli interessi italiani in quel paese;

quali interventi abbia assunto il Governo, direttamente o per tramite delle autorità UE, per ammonire l'attuale *leadership* ucraina affinché ripristini la piena legalità democratica tramite un controllo internazionale sui risultati elettorali e/o per favorire una nuova consultazione elettorale che abbia luogo sotto stretto controllo degli organismi internazionali a ciò preposti. (4-11854)

* * *

AFFARI REGIONALI

Interrogazione a risposta orale:

BORRIELLO. — *Al Ministro per gli affari regionali, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

per le procedure di condono edilizio, il Governo aveva stabilito che le istanze potevano essere presentate a partire dal 12 novembre 2004 al 10 dicembre 2004; inespiegabilmente la regione Campania ha approvato solo il 16 novembre 2004 la legge regionale in merito alla sanatoria degli abusi edilizi (ben oltre la data prefissata), già previsto dal decreto legge del 30 settembre 2003, n. 269, articolo 32 convertito in legge dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, articolo 1 e successive modificazioni ed integrazioni; la predetta legge regionale è entrata in vigore solo il 18 novembre 2004, giorno della pubblicazione nel B.U.R.C. —:

quali iniziative intendano adottare per fare chiarezza sulla posizione, secondo l'interrogante assurda ed inaccettabile di coloro che in Campania, nel periodo di

vacatio hanno già inoltrato istanze di condono in ossequio della legge nazionale;

se siano soprattutto ravvisabili i presupposti per l'impugnativa davanti alla Corte costituzionale della legge regionale, considerato che questa accoglie la sanatoria unicamente in un caso, tra l'altro rarissimo e negando, pertanto, l'aspetto sostanziale della legge statale; infine, visti i tempi strettissimi relativi al termine ultimo del 10 dicembre 2004, per la presentazione delle domande di condono, se ritengano di adottare iniziative normative volte a prevedere una giusta proroga.

(3-03947)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta immediata:

EMERENZIO BARBIERI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

il tracciato dell'alta velocità scelto dal comune di Modena prevede il passaggio all'interno della discarica di rifiuti di via Caruso;

il ministero dell'ambiente e della tutela del territorio prescrisse a suo tempo che: « venga definitivamente chiusa, prima della nuova linea, la piattaforma polifunzionale per il trattamento dei rifiuti di via Caruso in tutti i suoi impianti, compreso l'impianto di inertizzazione denominato *Soliroc*;

viceversa, i previsti lavori di attraversamento sono stati effettuati muovendo tonnellate e tonnellate di rifiuti con la discarica in funzione;

l'assessore Orlando del comune di Modena parla di un accordo secondo il quale i lavori preparatori potevano essere fatti a discarica ancora attiva —:

quali iniziative intenda assumere per far rispettare l'accordo di chiusura della

discarica, garantendo, così, la salute della popolazione dai rischi di lavori effettuati senza adeguate opere di impermeabilizzazione, copertura ed inerbimento dei rifiuti, che sono rimasti scoperti all'interno di un cantiere attivo dove operano lavoratori edili.

(3-03934)

(Presentata il 30 novembre 2004)

Interrogazione a risposta in Commissione:

TOLOTTI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

una nota circolare l'ufficio legislativo del ministero dell'ambiente e della tutela del territorio ha chiarito quanto segue: « I taglienti monouso quali aghi, lamette, rasoi, bisturi monouso, provenienti dall'attività di estetica e similari (acconciatori, barbieri, tatuatori, cura della persona, etc.), se utilizzati sulla cute, sono da considerarsi per definizione venuti a contatto con il derma, riccamente vascolarizzato e quindi pericolosi a rischio infettivo »;

pertanto la circolare ha disposto che tali oggetti, così come eventuale altro materiale potenzialmente infetto di sangue o altri liquidi del corpo, anche se non visibili ad occhio nudo — per esempio garze, batuffoli di cotone e simili — devono essere smaltiti secondo quanto disposto dal decreto del Presidente della Repubblica n. 254 del 2003 e vanno considerati rifiuti pericolosi a rischio infettivo;

da ciò conseguono per artigiani e professionisti interessati (acconciatori, barbieri, tatuatori, curatori della persona) tre obblighi:

a) registrare su apposito registro vidimato i rifiuti prodotti durante l'anno;

b) smaltire tali rifiuti tramite aziende autorizzate ed iscritte all'Albo Gestione Rifiuti;

c) inviare tutti gli anni entro il 30 aprile alla Camera di Commercio la denuncia MUD;